

LA FILLE DU RÉGIMENT | sinossi

ATTO PRIMO

Tirolo, 1805.

La Marquise di Berkenfield, in viaggio dal suo castello verso l'Austria con il suo attendente Hortensius, si è fermata in un villaggio per evitare di incrociare l'esercito francese. In realtà i francesi sono già lontani, ma Hortensius, mandato dalla Marquise a perlustrare, incontra Sulpice, vecchio sergente francese: dopo un comico scambio di battute, ottiene dal sergente il lasciapassare per la sua nobile signora. Sopraggiunge Marie, giovane vivandiera accolta ancora bimba dal Ventunesimo Reggimento napoleonico. I militari l'hanno adottata e cresciuta come una figlia. Il sergente Sulpice, che più di tutti è legato a lei come un padre, chiede a Marie perché di recente stia in disparte e non partecipi come prima alla vita del Reggimento. La ragazza gli confessa di un giovane che l'ha salvata da una rovinosa caduta e del quale si è innamorata: è un tirolese, dunque un nemico. Sulpice la rimprovera perché ha sempre sperato che sposasse un suo commilitone. Marie lo tranquillizza, poiché lei appartiene al Reggimento e perciò ha lasciato il giovane. Giungono i soldati che frattanto hanno catturato Tonio, proprio il tirolese che Marie ama. Per evitargli la morte, la giovane rivela essere stato lui a salvarle la vita. I soldati allora lo risparmiano e Tonio afferma di volersi arruolare per stare vicino a Marie. Segue un brindisi di conciliazione e Marie intona per l'occasione il canto del Ventunesimo. Segue un'improvvisa adunata e Tonio, rimasto solo con Marie, ne approfitta per dichiararle il suo amore, scoprendo inoltre di essere ricambiato. Sopraggiungono Hortensius e la Marquise, la quale chiede a Sulpice di fornirle una scorta per far ritorno alla sua dimora, il castello di Berkenfield. Udendo questo nome Sulpice pensa subito alle origini di Marie: scopre infatti che la Marquise altri non è che la zia di Marie e che la sorella della nobildonna, ora defunta, aveva sposato il capitano francese Robert al quale, prima di morire, aveva dato una figlia. La Marquise è sopraffatta dalla gioia di poter rivedere la nipote che credeva persa per sempre. Ormai è chiaro a tutti che per diritto di nascita Marie è una Berkenfield, ma quando questa giunge, la Marquise e Hortensius sono esterrefatti dai suoi rudi modi militareschi. Sulpice spiega a Marie che quella nobildonna è sua zia e che pertanto deve seguirla al castello, ma la ragazza non intende affatto abbandonare il Reggimento. Tonio intanto discute con i soldati poiché vuole sposare la ragazza che ama e dalla quale è riamato. Riesce infine a convincerli, ma Sulpice zittisce tutti: Marie non sposterà Tonio né potrà mai più vivere al Reggimento: la zia la porterà via con sé per offrirle una vita adatta al suo alto rango. Nello sconforto generale, Marie e Tonio devono a malincuore dirsi addio.

ATTO SECONDO

Nel castello di Berkenfield.

Alla presenza di un notaio, la Marquise e la Duchesse de Krakentorp combinano il matrimonio tra Marie e il Duca Scipion de Krakentorp. La nobildonna chiede poi a Sulpice, da tre mesi suo ospite a causa di una ferita in battaglia, di usare la sua influenza su Marie perché abbandoni quei suoi modi da soldataccio e si decida a comportarsi come una dama della nobiltà. Giunge Marie e le viene richiesto di eseguire una romanza al clavicembalo, ma la giovane continua a intervallarla con vecchi canti da caserma senza accorgersi. La Marquise disperata, teme che le nozze saltino per la rudezza della nipote: di lì a poche ore, infatti, si celebrerà il suo fidanzamento con Scipion. Rimasti soli, Marie esprime a Sulpice il suo profondo disappunto per quel matrimonio, dato che non ha per nulla dimenticato l'amore che prova per Tonio. Sulpice la prega di dimenticare il suo antico innamorato e di concentrarsi sul presente. Marie, presa dallo sconforto, canta del suo amore per Tonio e di quanto le manchino i "padri" del Reggimento. Irrompe una folla di militari francesi che Marie accoglie con gioia: tra loro c'è Tonio, divenuto nel frattempo capitano per meriti acquisiti sul campo. I due giovani chiedono allora a Sulpice di intercedere per loro presso la Marquise che sopraggiunge poco dopo. Tonio le si rivolge accuratamente dicendole che si è arruolato per amore di Marie, che non può vivere senza di lei e che vuole chiederla in sposa. La Marquise rifiuta sdegnosamente la proposta, fa uscire tutti e resta sola con Sulpice, al quale confida la verità: lei è la madre di Marie, nata da una relazione con il capitano Robert del quale si era innamorata tempo prima, corrisposta, e l'avrebbe sposato anche contro il parere dei genitori, se il capitano non fosse dovuto partire per una spedizione militare. Rimasta sola, non poteva certo tornare al castello con la bimba nata nel frattempo, disonorando la famiglia. Adesso però che ha ritrovato sua figlia, non può sopportare che le venga sottratta ancora. Sulpice, colpito dal suo racconto, promette di aiutarla. Mentre gli invitati giungono per la festa, Sulpice decide di dire a Marie tutta la verità sul suo passato: saputo che la Marquise è in realtà sua madre, la fanciulla accetta di sposare il Duca. Tuttavia, mentre Marie sta per firmare l'atto di matrimonio, irrompono tutti i soldati del Ventunesimo accorsi in suo aiuto. Tonio svela a tutti che Marie è la figlia del Reggimento, di cui era la vivandiera. Marie invece mette a parte gli amici di ciò che ha scoperto, dicendo loro di essere costretta a firmare per amore di sua madre. Solo allora la Marquise si rende conto del proprio egoismo, e acconsente che Tonio sia il futuro sposo di sua figlia. Sulpice e i militari esultano, mentre le nobili invitate urlano allo scandalo.